



Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
S3.38 UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

PROVVEDIMENTO. N. 210 / 2023

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE, INERENTE IL PROGETTO "INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PER CENTRO PRODUZIONE DEL FRESCO CON INSERITA FUNZIONE LOGISTICA" DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI AROSIO (CO) E GIUSSANO (MB). PROPONENTE: IPERAL SUPERMERCATI S.P.A. [RIF. S.I.L.V.I.A. VER0108 – CO].

LA DIRIGENTE

VISTI:

- la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020 - n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011"
- la D.G.R. n. X/4792 del 08.02.2016 - Approvazione delle "Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali";
- la D.G.R. n. X/5565 del 12.09.2016 - Approvazione delle "Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale".

RICHIAMATI in particolare:

l'art. 2 comma 3 della L.R. 5/2010 che individua la Provincia sul cui territorio si prevede di realizzare l'intervento quale Autorità Competente all'espletamento delle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti indicati nell'elenco di cui all'Allegato B, in particolare il

punto 7 lettera e.2 “piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari”;

l’art. 2 comma 7 della L.R. 5/2010 che definisce che per i progetti di infrastrutture non lineari che interessano il territorio di due o più province, l’autorità competente all’espletamento delle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA è individuata nella provincia sul territorio della quale il progetto da realizzare prevede la maggiore estensione areale degli interventi.

CONSIDERATO CHE in data 17/02/2023, con nota in atti provinciali prot. n° 6588, è stata depositata presso il Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio - da parte della IPERAL SUPERMERCATI S.P.A. (nel seguito il “Proponente”) la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d’impatto ai sensi dall’art. 19 del d.lgs. 152/2006, e dell’art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, per il progetto “Insediamento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica” da realizzarsi nei comuni di Arosio (CO) e Giussano (MB).

PRESO ATTO CHE:

l'intervento in questione ricade tra le attività elencate nell’Allegato B della L.R. 5/2010 al punto 7 lettera e.2 *“piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari”* in quanto la funzione logistica andrà ad interessare la superficie operativa di mq 45.134;

l’intervento è localizzato nei territori dei comuni di Arosio e Giussano e pertanto interessa sia la Provincia di Como che la Provincia di Monza e Brianza;

il proponente ha trasmesso la nota prot. n. 7995 del 27/02/2023 contenente i dati relativi alle superfici destinate all’attività di logistica da cui si evince che la funzione logistica interessa una superficie di 28.337 mq in comune di Arosio, Provincia di Como, e 16.797 mq in comune di Giussano, Provincia di Monza e Brianza;

la Provincia di Monza e Brianza, con nota prot. n. 11288 del 8/03/2023 (in atti provinciali prot. n. 9510), ha comunicato di condividere l’individuazione dell’Autorità Competente nella Provincia di Como;

le modalità di calcolo dei dati, riportati in estratto nella tavola 12 allegata all’istanza, risultano inoltre coerenti con quanto riportato nella circolare di Regione Lombardia (prot. n. 165753 del 21/12/2022) che chiarisce come deve essere calcolata la superficie operativa connessa alla funzione logistica;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 20/01/2023 per un importo pari a 2.668,15 € correttamente calcolato rispetto alle disposizioni di cui all’art. 3 della L.R. 5/2010 e dell’allegato A Regolamento Regionale n° 2 del 25 marzo 2020.

DATO ATTO per quanto sopra detto che:

la tipologia progettuale oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi della normativa soprarichiamata è la funzione logistica.

ai sensi della L.R. 5/2010, art. 2, comma 3 lett. c), l'Ente competente alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale è la Provincia di Como;

CONSIDERATO peraltro che alcuni impatti derivano da attività in comune sia alla logistica che alla produzione e che pertanto risulta opportuno esaminare l'attività in progetto in modo complessivo, fatti salvi gli approfondimenti che da effettuare comunque nell'ambito del successivo procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

DATO ATTO CHE la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

in data 23/02/2023 con nota in atti provinciali prot. n. 7493, è stato comunicato il deposito presso la Provincia di Como dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativa all'intervento in progetto, con contestuale pubblicazione sul sito WEB regionale "S.I.L.V.I.A." (procedura codice VER108-CO) della relativa documentazione a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati di seguito elencati:

- Comune di Arosio;
- Comune di Giussano;
- Provincia Monza e Brianza;
- ATS Insubria;
- Parco Valle Lambro;

in data 21/03/2023 si è tenuta una riunione tecnica su richiesta del proponente (formalizzata via e-mail in data 14/3/2023) che ha consentito di chiarire alcuni dettagli progettuali e determinare le competenze per il rilascio delle successive autorizzazioni ambientali;

risultano pervenute le seguenti note:

- Parco Regionale Valle Lambro, nota prot. n. 1674 del 17/03/2023, in atti provinciali prot. n. 11286 del 17/03/2023 (richiesta di integrazioni);
- Provincia di Monza e Brianza nota prot. n. 16043 del 03/04/2023, in atti provinciali prot. n. 14268 del 3/04/2023 (richiesta di integrazioni);
- ATS Insubria nota prot. n. 39659 del 5/04/2023, in atti provinciali prot. n. 14730 del 5/04/2023 (richiesta di integrazioni);
- nota interna del Settore Infrastrutture -Servizio progettazione del 17/03/2023;
- nota interna del Servizio Autorizzazioni Ambientali del 29/03/2023;
- nota interna del Servizio Pianificazione e tutela del territorio;

con nota in atti provinciali prot. n. 16130 del 13/04/2023, l'Autorità Competente (nel seguito "AC") ha chiesto integrazioni e chiarimenti documentali al Proponente;

con nota in atti provinciali prot. n. 19764 del 9/05/2023, il Proponente ha richiesto la proroga per la trasmissione della documentazione integrativa;

con nota in atti provinciali prot. n. 20623 del 12/05/2023, l'Autorità Competente (nel seguito "AC") ha comunicato l'accoglimento della suddetta proroga fissando il termine finale nella data del 12/07/2023;

con nota in atti provinciali prot. n. 30188 del 6/7/2023, il Proponente trasmesso la documentazione progettuale integrativa, perfezionandone l'invio tramite l'applicativo web SILVIA;

con nota in atti provinciali prot. n. 31199 dell'11/07/2023, l'AC ha provveduto a comunicare a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati il deposito della documentazione integrativa, chiedendo un parere finale entro 30 giorni dal ricevimento della medesima nota;

alla luce di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri finali:

- Parco Regionale Valle Lambro, nota prot. n. 5067 del 4/08/2023, in atti provinciali prot. n. 35359 del 4/08/2023 (parere positivo);
- Provincia di Monza e Brianza nota prot. n. 38800 del 10/08/2023, in atti provinciali prot. n. 36091 del 10/08/2023 (parere positivo);
- ATS Insubria nota prot. n. 102326 del 25/09/2023, in atti provinciali prot. n. 41718 del 25/09/2023 (parere positivo).

PRESO ATTO che durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni di cui all'art. 19, comma 4 del D.lgs. 152/2006.

ESAMINATA la documentazione depositata dal Proponente, sia in sede di istanza che in sede di integrazione documentale, comprensiva di Studio preliminare ambientale ed Elaborati di progetto.

DATO ATTO che l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo insediamento produttivo per la produzione dei "freschi" e di un'attività di logistica con lo stoccaggio per la commercializzazione delle merci provenienti da produttori terzi con la conseguente movimentazione all'interno dei magazzini e le operazioni di carico e scarico.

VISTA la "Relazione istruttoria", redatta dal tecnico istruttore, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A), che dopo un inquadramento progettuale e programmatico dell'intervento valuta gli impatti dello stesso al fine di determinarne la sostenibilità ambientale.

ATTESO CHE nella suddetta "Relazione istruttoria" si propone di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di "Insediamento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica" da realizzarsi nei comuni

di Arosio (CO) e Giussano (MB), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Proponente e tenuto conto degli accorgimenti, delle misure organizzative e delle mitigazioni ambientali indicate nello studio preliminare ambientale e richiamate al paragrafo 9.1 della medesima Relazione.

RITENUTO inoltre di raccomandare al proponente di attenersi a quanto riportato al paragrafo 9.1 della “Relazione istruttoria” (punti d, e).

DATO ATTO che, in relazione al progetto di compensazione forestale approvato con D.d.s. n° 1 del 02/01/2018 di Regione Lombardia (UTR Insubria) nell’ambito del procedimento di autorizzazione alla trasformazione del bosco, il Proponente dovrà verificare con il suddetto Ente la necessità di richiedere la voltura, la variante e l’eventuale proroga dell’autorizzazione in essere.

DATO ATTO che, preliminarmente all’esercizio dell’attività, l’azienda dovrà acquisire autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 e che in fase di richiesta di tali titoli:

- occorreranno informazioni circa le portate e le concentrazioni delle acque reflue industriali, in particolare sui parametri rappresentativi dello scarico e sarà valutata la necessità di un pretrattamento;
- nel progetto preliminare sarà opportuno prevedere già queste fasi, con le relative vasche che potranno essere attivate in tempi successivi, e valutare anche la componente odori.

RITENUTO, in conformità a quanto sopra riportato, di concludere che nel complesso, la documentazione prodotta dal Proponente consente un’adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l’intervento può comportare sull’ambiente, e, visto quanto rilevato nell’ALLEGATO A, che il progetto non causi ripercussioni sull’ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d’impatto ambientale.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali” ed in particolare l’art. 107 “Funzioni e responsabilità della dirigenza”;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi dell’art. 147-bis, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale - ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 5/2010 - il progetto "Insediamento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica" da realizzarsi nei comuni di Arosio (CO) e Giussano (MB), a condizione che il Proponente rispetti gli accorgimenti, le misure organizzative le mitigazioni proposte, riportate al paragrafo 9.1 della "Relazione istruttoria" e di seguito elencate:

a. Atmosfera e salute pubblica

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* e connesso al sollevamento delle polveri generate dall'attività di scavo e dalla movimentazione della terra sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- i cumuli di materiale inerte, eventualmente presenti, dovranno essere protetti dal vento tramite teli o barriere;
- la viabilità interna non pavimentata sarà periodicamente umidificata, soprattutto nei periodi non piovosi.

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* e connesso alla movimentazione dei mezzi di cantiere sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- i mezzi di trasporto dovranno essere preferibilmente nuovi e sottoposti a continua manutenzione;
- tutti i mezzi, prima di immettersi nella viabilità ordinaria, dovranno essere sottoposti alla pulizia ad umido degli pneumatici e delle parti sporche;
- i mezzi di cantiere destinati alla movimentazione dei materiali dovranno essere coperti con teli adeguati aventi caratteristiche di resistenza allo strappo e di impermeabilità;
- al fine di evitare il sollevamento delle polveri, i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati giornalmente nell'apposita platea di lavaggio;
- i mezzi di cantiere dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore, di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.

b. Rumore e vibrazioni

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* sono previste le seguenti misure:

- individuazione di idonei orari in cui eseguire le operazioni maggiormente pericolose, evitando tendenzialmente gli orari notturni;
- creazione di terrapieni o di barriere temporanee in corrispondenza dei ricettori maggiormente suscettibili di essere interessati dal disturbo delle emissioni rumorose;
- organizzazione delle operazioni lavorative in modo da evitare la contemporaneità d'utilizzo di diversi macchinari particolarmente rumorosi.

Per l'impatto previsto in *fase di esercizio* sono previste le seguenti misure:

- per la riduzione del livello di pressione sonora al ricevitore è proposta di posizionare una barriera fonoassorbente presso gli impianti maggiormente rumorosi presenti in copertura al futuro edificio produttivo, in particolare presso le sorgenti sonore S1 (UTA PASTICCERIA), S3 (UTA GASTRONOMIA) e S5 (GRUPPO DI REFRIGERAZIONE);
- allo scopo di limitare le immissioni sonore dovute al transito veicolare le strade interne al comparto saranno realizzate con asfalto fonoassorbente.

c. Ambiente idrico

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere*, sono previste le seguenti misure:

- in fase di organizzazione del cantiere, sarà predisposta una particolare area, impermeabilizzata, per lo stoccaggio di eventuali prodotti inquinanti, quali carburanti o oli lubrificanti utili per il funzionamento dei mezzi operatori, il loro rifornimento o manutenzione.
- i mezzi d'opera saranno attrezzati con sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti; nel caso questi ultimi si dovessero comunque verificare, con sostanze al suolo, saranno attivate tutte le procedure di bonifica, con l'asportazione del materiale contaminato e il suo conferimento a trasportatori e smaltitori autorizzati.

Si raccomanda al proponente di attenersi a quanto riportato al paragrafo 9.1 della "Relazione istruttoria" ed in particolare alle seguenti indicazioni:

- d. Paesaggio: implementare la fascia a verde posta nella zona a nord - est del comparto (verso l'edificio e il Parco Regionale) sino al margine sud dell'ambito libero da edificazione.
- e. Progetto di mitigazione: escludere la *Rosa canina* dall'elenco delle specie previste da mettere a dimora e garantire una manutenzione del verde per un periodo non inferiore a 5 anni.

DISPONE

di notificare il presente decreto al soggetto proponente IPERAL SUPERMERCATI S.p.A. e di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale:

- Comune di Arosio;
- Comune di Giussano;
- Provincia Monza e Brianza;
- ATS Insubria;
- Parco Valle Lambro;
- Servizio Autorizzazioni Ambientali (Ufficio AUA) della Provincia di Como;
- Servizio Pianificazione e tutela del territorio della Provincia di Como.

di provvedere alla pubblicazione del testo integrale del provvedimento nell'applicativo web S.I.L.V.I.A. di Regione Lombardia: <https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/#/home> e sul sito web istituzionale della Provincia di Como;

DÀ ATTO CHE

l'autorità competente all'approvazione del progetto, in coerenza con le disposizioni procedurali del D.Lgs. 152/2006, sia tenuta a vigilare sul rispetto delle condizioni di cui alla relazione istruttoria indicate a precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare all'autorità competente in materia di valutazione di assoggettabilità a VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Lì, 12/10/2023

LA DIRIGENTE

CARIBONI EVA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L. n. 82/2005 e s.m.i.)



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE E
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d’Impatto Ambientale, inerente il progetto “Insediamiento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica” da realizzarsi nei comuni di Arosio (CO) e Giussano (MB)

Proponente: IPERAL SUPERMERCATI S.P.A.

[Rif. nel sistema informativo regionale “S.I.L.V.I.A.”: procedura VER0108 - CO]

1. PREMESSA

In data 17/02/2023, con nota in atti provinciali prot. n° 6588, è stata depositata presso il Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio - da parte della IPERAL SUPERMERCATI S.P.A. (nel seguito il "Proponente") la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ai sensi dall'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, per il progetto "Insediamento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica" da realizzarsi nei comuni di Arosio (CO) e Giussano (MB)".

Il progetto rientra nella tipologia progettuale di cui al punto 7.e2 dell'allegato B della L.R. 5/2010 e s.m.i. "piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una *superficie operativa* superiore a 3 ettari" per la specifica attività di logistica, di competenza della Provincia in quanto la funzione logistica andrà ad interessare la superficie operativa di mq 45.134 (dovuta dalla somma della superficie lorda di pavimento mq 27.636 e delle aree cortilizie e di manovra mq 17.498) di cui 28.337 mq in comune di Arosio e 16.797 in comune di Giussano, Provincia di Monza e Brianza.

Le modalità di calcolo dei suddetti dati, riportate in estratto nella tavola 12 allegata all'istanza e nell'immagine seguente, risultano inoltre coerenti con quanto riportato nella circolare di Regione Lombardia (prot. n. 165753 del 21/12/2022) che chiarisce come deve essere calcolata la superficie operativa connessa alla funzione logistica.

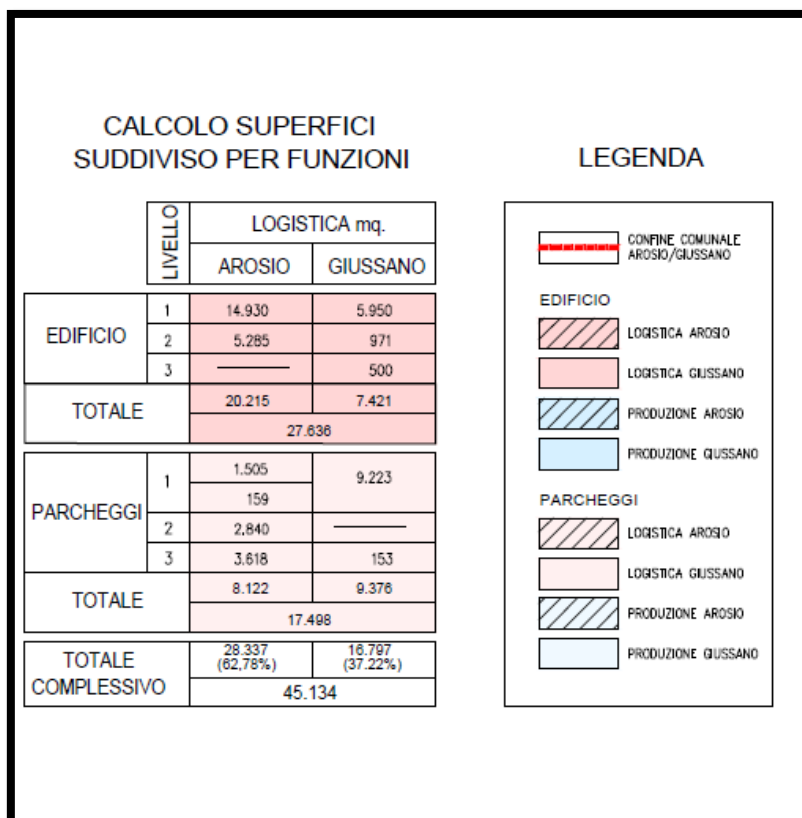


Figura 1: Calcolo superficie logistica suddiviso per Provincia

Con nota prot. 11288 del 8/03/2023 (nota in atti provinciali prot. n° 9510), la Provincia di Monza e Brianza, ha comunicato di condividere l'individuazione dell'Autorità Competente nella Provincia di Como.

Alla luce di quanto sopra, è confermata la corretta individuazione nella Provincia di Como quale Autorità Competente per la verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in esame.

2. LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto di intervento si trova (vedi figura 1):

- nel comune di Arosio, situato in Provincia di Como, nella parte sud-orientale;
- nel comune di Giussano, situato in **Provincia di Monza e Brianza**, nella parte settentrionale.



Figura 2: Localizzazione intervento

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio in esame è servito da alcune importanti direttrici di connessione alla rete stradale provinciale ed interprovinciale:

- la SS36 del Lago di Como e dello Spluga, arteria di carattere autostradale a scorrimento veloce (nel tratto Milano-Colico) che mette in collegamento Milano con Lecco e la parte orientale del lago di Como; è da segnalare, nelle immediate vicinanze del sito in esame, la presenza dello svincolo di Briosco che permette il raggiungimento dei comuni di Arosio e Giussano;
- la SP "Vallassina" (SP 9 in Provincia di Monza Brianza – SP 41 in Provincia di Como) che si diparte dalla SS 36 presso Verano Brianza e si dirige verso il triangolo lariano, a nord dei luoghi in esame, fino ad Asso;
- la SP "Novedratese" (SP 102 in Provincia di Monza Brianza e SP 32 in Provincia di Como) la quale attraversa l'alta Brianza con direzione est-ovest, mettendo in comunicazione la SS36 con il sistema viario facente riferimento alla nuova autostrada "Pedemontana" A36.

Il territorio comunale di Arosio è attraversato, in direzione nord-sud, dalla linea ferroviaria FFNN Milano-Asso, tratta di carattere regionale che mette in comunicazione il triangolo lariano con il capoluogo lombardo.

L'area in esame si pone in un ambito territoriale compreso tra i corsi dei fiumi Lambro e Seveso, in una zona in cui i caratteri di alta pianura effettuano una transizione verso la zona collinare che

caratterizza l'alta Brianza Comasca e Lecchese, con la comparsa di gradienti topografici maggiormente apprezzabili rispetto a quelli presente nella zona di alta pianura circostante le città di Monza e Milano.

Da punto di vista idrografico il progetto si colloca esattamente in corrispondenza della zona di spartiacque tra il bacino del fiume Seveso, decorrente ad ovest, entro cui confluisce il torrente Terrò, elemento idrico principale nella zona di Arosio, unitamente a tutti i suoi tributari rappresentati da una rete di rogge be gerarchizzate, e quello del fiume Lambro, decorrente in una evidente incisione fluviale in corrispondenza del confine nord-ovest del Comune di Giussano con il territorio comunale di Briosco.

Le quote di riferimento variano dai 362 m s.l.m. in corrispondenza della zona nord del territorio comunale di Arosio, dove si riscontra la presenza di rilievi morenici ai circa 302 m s.l.m. della Villa Longoni in territorio di Giussano, a sud della zona di intervento. Si specifica comunque che al confine sud di Giussano con il Comune di Seregno le quote si deprimono fino a 235 m s.l.m.

Le aree oggetto di intervento interessano i mappali riportati nelle cartografie sottostanti, relative rispettivamente ai territori comunali di Giussano (mappali 1, 2, 3, 4, 5, 34, 35, 36, 542, 574, 575, 639, e 906, foglio 1) e Arosio (mappali 3006 e 3007, foglio 8).



3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, PIANIFICATORIO E VINCOLISTICA

3.1. Inquadramento programmatico e pianificatorio

Con riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR), l'intervento in esame è stato analizzato in relazione ai contenuti della programmazione regionale e risulta coerente con la stessa, essendo localizzato in un ambiente con pressione insediativa moderata ed in prossimità di idonee infrastrutture per la mobilità. In relazione alla revisione del PTR adottato il 2 dicembre 2021, l'intervento è stato valutato rispetto ai seguenti criteri di individuazione dei siti per il collocamento delle attività di logistica:

- *nelle scelte localizzative, la possibilità di insediare nuovi interventi di logistica (o di ampliamento) all'interno di ambiti edificati esistenti, tramite il riuso di edifici o la rigenerazione di aree degradate, sottoutilizzate o dismesse, anche in applicazione dell'art. 8 comma 2 lett. e sexies) l.r. 12/05.*
- *rispetto alla localizzazione l'individuazione dovrà favorire gli ambiti posti in prossimità con la rete autostradale e/o superstradale di livello superiore, con la rete ferroviaria, oppure con i principali aeroporti previsti dal Piano Nazionale;*

In relazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), i comuni di Arosio e Giussano si collocano nell'ambito geografico del "Comasco e Canturino" e nella unità tipologica di paesaggio denominata "Fascia collinare - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" per la quale sono definiti gli indirizzi di tutela generali e specifici. L'intervento risulta in linea con le indicazioni di piano in quanto non altera il contesto oggetto di tutela, prevede interventi di trasformazione in un areale già fortemente urbanizzato e la contestuale salvaguardia dei lembi boschivi e dei residui elementi paesaggistici.

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como, approvato con Delibera di Consiglio n. 59 del 2/08/2006, relativamente al territorio comunale di Arosio, l'area oggetto di intervento:

- è situata al confine est del Parco Regionale della Valle del Lambro (Tavola A2 Paesaggio);
- ricade all'interno di "aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti" ed è esterna alla rete ecologica del PTCP.

L'intervento è coerente con le indicazioni di piano.

Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza, approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n. 43 del 23/10/2013), relativamente al territorio comunale di Giussano, per l'area oggetto di intervento si evidenzia:

- assenza di vincoli;
- assenza di interferenze tra le aree agricole strategiche e l'area di progetto in Comune di Giussano;
- previsione di riqualifica/potenziamento della SP Novedratese, non interferente con il progetto.

L'intervento è coerente con le indicazioni di piano.

Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. della Provincia di Como, approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016, identifica un ambito a bosco nell'area oggetto di intervento, caratterizzato come "robinieto misto", soggetto a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta. Il bosco è già stato trasformato come evidenziato al paragrafo 3.2.

Il PGT del Comune di Arosio è stato approvato con deliberazioni di consiglio comunale n. 35 del 18/12/2010 ed è divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 10 del 09/03/2011. Il Documento di Piano del PGT 2010 destinava la zona in esame ad ambito di trasformazione e riqualificazione urbana AT6, destinato alla ricollocazione di insediamenti produttivi e per nuove attività.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 08/02/2023, divenuta pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 13 del 29/03/2023 è stato approvato il Piano Attuativo in variante al PGT. L'intervento è coerente con le indicazioni di piano.

Il PGT del Comune di Giussano è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 61 del 28 novembre 2019 ed è stato pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia, Serie Avvisi e concorsi n. 61 del 6/05/2020.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 09/11/2022 pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia, Serie Avvisi e concorsi n. 8 del 22/02/2023, è stata approvato il piano particolareggiato produttivo Via Viganò e Ambiti Produttivi "D1" nel comune di Giussano.

In relazione alla componente geologica, risulta quanto segue:

- per l'area ricadente sul territorio comunale di Giussano: classe fattibilità 3 e 4 in corrispondenza della fascia di tutela assoluta del corpo idrico superficiale C.I. 3;
- per l'area ricadente sul territorio comunale di Arosio: classe di fattibilità 1.

Pericolosità sismica molto bassa in entrambi i comuni.

In relazione alla zonizzazione acustica del territorio comunale:

- per l'area ricadente sul territorio comunale di Giussano: parte in classe V, parte in classe IV e parte in classe III, per fasce di transizione da sud verso nord con classe III in adiacenza alla zona residenziale in Via Lambro;
- per l'area ricadente sul territorio comunale di Arosio parte in classe V, parte in classe IV e parte in classe III, per fasce di transizione da ovest verso est con classe III in adiacenza al Parco Valle Lambro.

Con riferimento ai contenuti del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), non si evidenzia alcuna situazione di rilievo per quanto riguarda la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a tutti i livelli di profondità.

Si rileva che il comune di Giussano è inserito nell'elenco dei comuni ricadenti in aree "vulnerabili da nitrati di origine agricola". La normativa vigente del PTUA (art. 16 comma 8) prevede che all'interno di tali aree si debba perseguire *"la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, causato direttamente o indirettamente dai nitrati sia di origine agricola che di origine civile"*.

A tal proposito si osserva che lo SPA contiene approfondimenti in merito: gli scarichi civili saranno convogliati in fognatura, quindi non si ravvedono potenziali criticità in merito all'inquinamento da nitrati.

In merito al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non si evidenziano interferenze con fasce fluviali definite da tale strumento.

In merito al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR) non si evidenziano interferenze con zone di pericolosità idraulica definite da tale strumento.

Considerati i contenuti di suddetti piani, non si rilevano incoerenze tra gli stessi e le opere in progetto.

3.2. Vincoli ambientali, paesaggistici, storici e archeologici

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione è emerso quanto segue in relazione all'area oggetto di intervento.

- Parte del comparto oggetto di intervento è stato caratterizzato in passato dalla presenza di bosco per la cui trasformazione sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni paesaggistiche:
 - n° 314 del 23/06/2017 rilasciata dalla Provincia di Como per la trasformazione di bosco pari a 4.755 mq sul territorio comunale di Arosio: tale autorizzazione è scaduta ed è in corso il procedimento per il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica in relazione al diverso progetto previsto.
 - n° 2.330 del 14/12/2017 rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza per la trasformazione di bosco pari a 1.114 mq sul territorio comunale di Giussano.

Con D.d.s. n° 1 del 02/01/2018 Regione Lombardia (UTR insubria) ha autorizzato la trasformazione del bosco ed approvato il progetto di compensazione forestale. La trasformazione del bosco è stata attuata ed il progetto di compensazione forestale diretta, che prevedeva l'impianto di una nuova area boscata nel Comune di Casnate con Bernate, è stato concluso e collaudato con Decreto di Regione Lombardia n. 12738 del 9/9/2019.

Si specifica che è tutt'ora in corso il procedimento per l'ottenimento di nuova autorizzazione ex D.lgs. 42/2004 e s.m.i., atteso che l'autorizzazione paesaggistica n° 314 del 23/06/2017 rilasciata dalla scrivente Provincia è scaduta e si riferiva a un intervento diverso sotto il profilo edilizio, fermo restando che il bosco è già stato trasformato.

- Non sono presenti fasce di rispetto di punti di captazione delle acque ad uso idropotabile e aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Sul territorio comunale di Giussano è presente un corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Minore (C.I. 3) con relativa fascia di rispetto e conseguente inedificabilità. Si precisa a tal proposito che nelle integrazioni trasmesse dal Proponente viene chiarito che a fronte di sopralluoghi effettuati la configurazione del sistema di rogge CI3 risultante è la seguente:

- il tratto TR3 sembra coincidere più con i filari individuabili nelle fotografie aeree più che essere individuabile come un corso d'acqua con funzionalità idraulica che nella Relazione Geologica redatta a supporto della CG del PGT del 13/11/2019, modificata a seguito di controdeduzioni, questo tratto non viene più citato e/o commentato; in definitiva appare come stralciato dal novero dei corsi d'acqua ascrivibili al reticolo idrografico minore;
 - per il ramo TR2 e TR 3 viene evidenziata la dubbia funzionalità idraulica in quanto i due tratti appaiono più come scoli di drenaggio di acque meteoriche, funzionali ad allontanare dai luoghi le acque di eventi meteorici intensi. In particolare il TR 2 risulta intubato e per il tratto TR3, oggetto della fascia di rispetto e conseguente vincolo di inedificabilità, si evidenzia che il progetto prevede il suo mantenimento con creazione di fasce di mitigazione arborea che non invaderanno l'alveo del cavo in questione. Gli edifici previsti inoltre saranno collocati ben oltre la distanza di 10 metri dal bordo dell'alveo.
- Il Sito di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) più prossimo all'area oggetto di intervento è la ZSC Fontana del Guercio, ubicata a circa 1,65 km a ovest dell'area (gestito dal Parco Valle Lambro).
 - Relativamente alla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) di cui alla deliberazione n. 8/10962 del 30/12/2009, si riscontra che l'area occupata dallo stabilimento non interferisce in modo

diretto con elementi della RER. Le aree ad est dell'intervento, all'interno del Parco Vallo Lambro, appartengono ad elementi di 1° livello della RER.

- Le aree protette ed elementi di tutela (Parchi, PLIS, API – Aree Prioritarie di Intervento) più prossime all'area oggetto di intervento sono le aree del Parco Regionale della Valle del Lambro, al confine est dell'area.

Per le considerazioni sopra evidenziate non si rilevano criticità con le opere in progetto.

4. QUADRO PROGETTUALE

L'intervento è finalizzato a realizzare un nuovo insediamento produttivo per la produzione dei "freschi" a servizio dei supermercati del gruppo IPERAL concentrati nel territorio della Brianza Lecchese, Comasca e Monzese, della Bergamasca, del Bresciano e del Milanese.

Oltre ai reparti di produzione verrà insediata anche l'attività di logistica con lo stoccaggio per la commercializzazione delle merci provenienti da produttori terzi con la conseguente movimentazione all'interno dei magazzini e le operazioni di carico e scarico.

Le superfici complessive per funzioni sono così articolate:

- Superficie lorda di pavimento mq 48.797 di cui:

- destinate alla produzione mq 21.161;
- destinate alla attività di logistica mq 27.636.

Alla superficie complessiva sopra riportata (mq 48.797), deve essere aggiunta la SLP di 480 mq (vano scala) e di 90 mq/guardiola e locale di servizio per autisti, a servizio di entrambe le funzioni contemporaneamente e non divisibili in maniera univoca.

- Aree cortilizie e di manovra mq 27.130 di cui:

- a servizio della produzione mq 9.632;
- a servizio della logistica mq 17.498.

La proposta progettuale comprende anche la realizzazione degli interventi urbanizzativi già previsti nelle convenzioni dei Piani Attuativi di Arosio e di Giussano approvati in variante e che verranno realizzati contestualmente alla realizzazione dell'edificio produttivo e logistico.

Tali interventi consistono in:

- realizzazione della rotatoria sulla S.P.41 Vallassina in corrispondenza della bretella di collegamento con la S.P.32 Novedratese, con progetto esecutivo già approvato dalla Provincia di Como con apposita concessione;
- concorso economico a favore della Provincia di Como per la realizzazione della rotatoria sulla S.P.32 Novedratese che sarà realizzata a cura della stessa Provincia di Como;
- sistemazione delle aree a standards da asservire ad uso pubblico per parcheggi in Comune di Giussano pari a mq 4.125;
- sistemazione a verde piantumato delle aree a standards da asservire ad uso pubblico in Comune di Giussano verso le strade provinciali pari a mq 2.288;
- sistemazione di aree a verde piantumato per filtro ambientale standards da asservire ad uso pubblico in Comune di Giussano sul confine Nord con il confine amministrativo di Arosio pari a mq 2.318;
- sistemazione di aree a verde piantumato in Comune di Arosio per filtro ambientale, standards da asservire ad uso pubblico su tutto il confine Est verso il Parco Lambro ed a Nord su Via Lambro pari a mq 4.631.

Il dettaglio delle superfici è riportato nella seguente immagine estratta dalla Relazione Tecnica di Progetto.

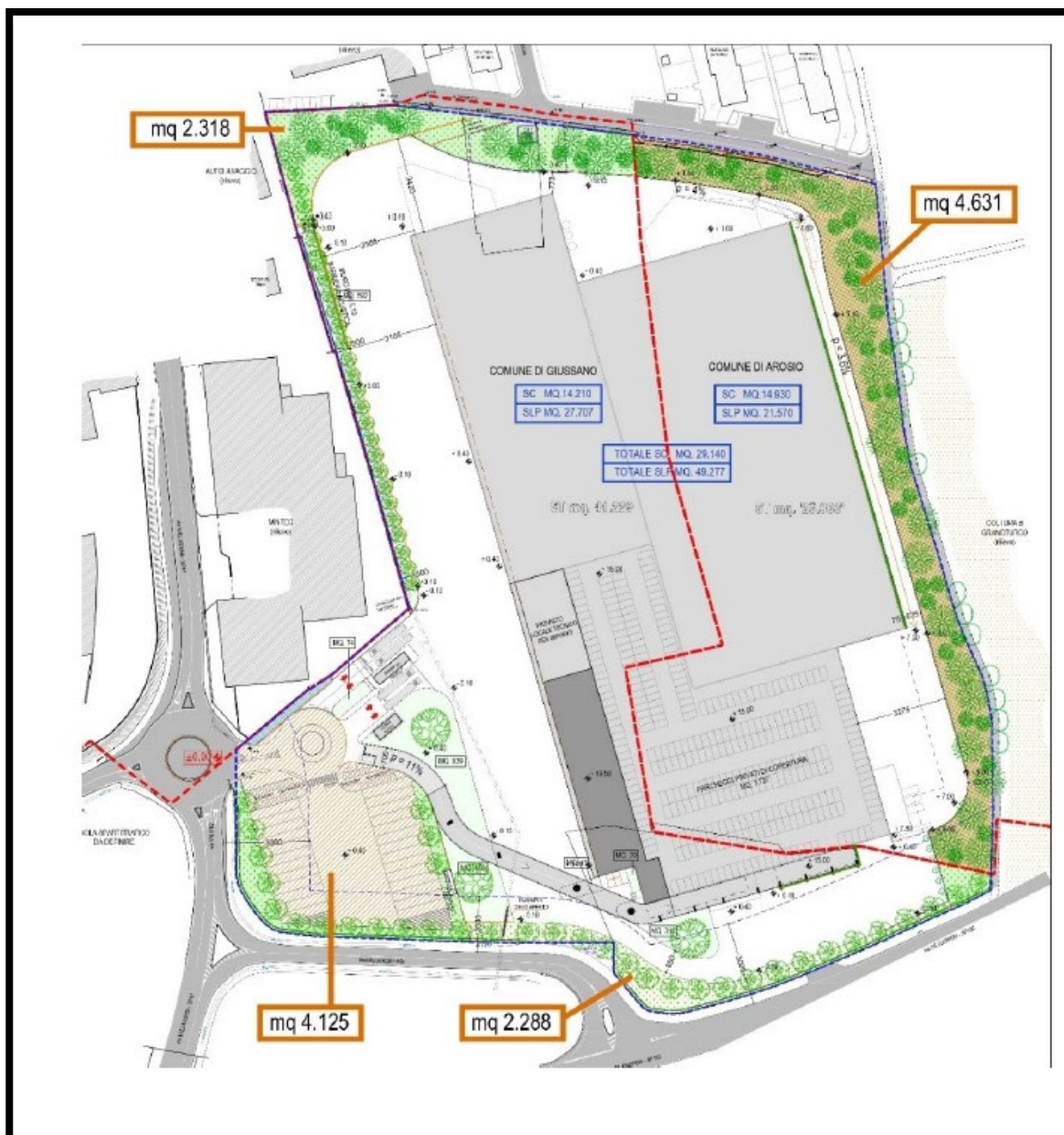


Figura 3: Aree a standard ad uso pubblico

Complessivamente le aree a standards urbanistici previsti in asservimento perpetuo ad uso pubblico sono le seguenti:

- per parcheggi e strade: mq 4.125;
- per verde mq 9.237.

Totale mq 13.362 pari al 20% della S.T.

Le opere di urbanizzazione previste per il comparto verranno realizzate contestualmente alla realizzazione dell'edificio in progetto fatta salva la nuova rotatoria sulla S.P.41 Vallassina che, già approvata, verrà realizzata come opera prioritaria in modo da rendere fluido il traffico già da subito, all'apertura del cantiere.

È previsto inoltre un progetto di mitigazione ambientale che comprende:

1. valorizzazione del gradino morfologico naturale esistente verso il confine del Parco del Lambro;
2. fascia verde alberata con continuità a lato della S.P.102 Novedratese, della bretella di collegamento con la S.P.41 ed a lato della stessa S.P.41 Vallassina;

3. fascia verde alberata con continuità a lato della S.P.102 Novedratese, della bretella di collegamento con la S.P.41 ed a lato della stessa S.P.41 Vallassina;
4. parete del nuovo edificio sul lato SUD, fronte su S.P.102 Novedratese, con elementi di verde naturale rampicanti tali da rendere i nuovi volumi inseriti con pareti ed elementi verticali in verde naturale;
5. parete lato EST del nuovo edificio rivestita con verde naturale ad essenze miste ed idonee a costituire murature verdi.

Il dettaglio progettuale delle opere è riportato nello “studio agronomico del progetto del verde di mitigazione aggiornato con sesto di impianto, essenze, numero piante e dimensione fasce mitigative”, consegnato dal Proponente con le integrazioni (aggiornamento del 27 giugno 2023).

5. QUADRO AMBIENTALE

Lo studio preliminare ambientale ha affrontato le componenti significativamente interessate dalle opere in progetto: il contesto territoriale ed ambientale di riferimento è stato indagato con sufficiente approfondimento e per ogni componente ambientale è stata effettuata una stima degli impatti di cui si riporta di seguito una sintesi.

5.1. Atmosfera e salute pubblica

Relativamente alla componente ambientale atmosfera, la documentazione presentata contiene il documento “Valutazione del Rischio Sanitario” con la valutazione degli impatti sulla qualità dell’aria e degli impatti sanitario, aggiornato con le integrazioni del 26/06/2023.

Nella *fase di cantiere* è previsto:

- un impatto connesso al sollevamento delle polveri generate dall’attività di scavo e dalla movimentazione della terra.
Sono stati forniti i risultati di monitoraggi effettuati sui parametri PM10, benzene e biossido di azoto in prossimità di un cantiere per la realizzazione di un polo logistico in provincia di Bergamo. Dai dati riportati emerge che la presenza di un cantiere determina un peggioramento, eventualmente anche occasionale, della qualità dell’aria, senza però determinare il raggiungimento o il superamento di soglie legislative.
Lo SPA contiene le seguenti misure efficaci a contenere gli impatti generati:
 - i cumuli di materiale inerte, eventualmente presenti, dovranno essere protetti dal vento tramite teli o barriere;
 - la viabilità interna non pavimentata sarà periodicamente umidificata, soprattutto nei periodi non piovosi.
- impatti connesso alla movimentazione dei mezzi di cantiere.
Lo SPA contiene le seguenti misure efficaci a contenere gli inquinanti dei mezzi di trasporto:
 - i mezzi di trasporto dovranno essere preferibilmente nuovi e sottoposti a continua manutenzione;
 - tutti i mezzi, prima di immettersi nella viabilità ordinaria, dovranno essere sottoposti alla pulizia ad umido degli pneumatici e delle parti sporche;
 - i mezzi di cantiere destinati alla movimentazione dei materiali dovranno essere coperti con teli adeguati aventi caratteristiche di resistenza allo strappo e di impermeabilità;

- al fine di evitare il sollevamento delle polveri, i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati giornalmente nell'apposita platea di lavaggio;
- i mezzi di cantiere dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore, di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.

In *fase di esercizio*, le ricadute sono connesse principalmente al traffico indotto dal nuovo insediamento.

Lo studio redatto contiene:

- analisi dati qualità dell'aria della centralina di Cantù per i parametri NO^2 e CO;
- stime di concentrazioni inquinanti per parametri PM_{2,5} e PM₁₀;
- dati della campagna di rilevamento eseguita a Monza tra 2017 e 2018 per benzene;

Lo studio ha pertanto permesso di ottenere le concentrazioni di fondo. Per determinare i flussi veicolari indotti dall'intervento sono stati utilizzati i dati dello studio del traffico.

La situazione meteorologica è stata ricostruita utilizzando i dati di 3 centraline ARPA (tra cui Mariano Comense) e applicando il modello CALMET.

Sono stati individuati i recettori sensibili (scuole, RSA e abitazione privata) e applicando il modello di calcolo è stata effettuata simulazione, determinando le ricadute massime di tutti gli inquinanti in un punto particolare (a ovest dell'area di intervento). Prendendo quale riferimento tale punto, sono state definite le concentrazioni medie annue per ogni inquinante al fine di verificare la compatibilità dell'intervento. Dallo studio è emerso che tutti i parametri risulta compatibili con i limiti di qualità dell'aria.

Inoltre sono state verificate:

- le concentrazioni massime giornaliere per il CO (ricaduta $10 \mu\text{g} / \text{m}^3$ rispetto a massima concentrazione di fondo di $2.100 \mu\text{g} / \text{m}^3$ e a valore limite $10.000 \mu\text{g} / \text{m}^3$);
- i superi su base oraria di NO^2 (ricaduta di $6,2 \mu\text{g} / \text{m}^3$ rispetto a massima concentrazione di fondo di $107 \mu\text{g} / \text{m}^3$ e a valore limite $200 \mu\text{g} / \text{m}^3$);
- i superi del valore limite giornaliero per PM₁₀: in tutti i punti dei ricettori sensibili, in numero di superi massimo rimane pari a 49 (nessuna variazione rispetto a situazione iniziale).

Per la valutazione degli impatti sanitari è stata applicata la metodica Risk Assessment (approccio tossicologico):

- per le sostanze non cancerogene, si stimano valori di rischio cumulativo largamente inferiori a 1 (rischio accettabile) per tutti i recettori in esame;
- per le sostanze cancerogene si stimano:
 - valori di rischio cumulativo compresi tra 10^{-6} e 10^{-4} per le abitazioni più vicine al nuovo insediamento di progetto (recettore R8): per tale range la metodica individua "interventi discrezionali",
 - valori di rischio cumulativo inferiori a 10^{-6} per gli altri recettori: per tali valori la metodica definisce accettabile il rischio.

Al fine di approfondire i risultati, la valutazione del rischio di esposizione ad inquinanti cancerogeni è stata estesa all'approccio epidemiologico mediante metodo HIA, maggiormente sito-specifico in quanto correlabile all'attuale stato di salute della popolazione. L'approfondimento è stato rivolto unicamente al PM_{2,5} perché per il benzene il metodo Risk Assessment aveva evidenziato indici di rischio inferiori a 10^{-6} .

Le elaborazioni mostrano un incremento di casi aggiuntivi di tumore ai bronchi/trachea/polmoni inferiori ad uno sullo scenario di 70 anni, sia nelle condizioni di maggior ricaduta di PM2,5 presso i recettori più vicini al sito in esame, sia nelle condizioni di ricaduta media. In entrambe le ipotesi si deduce la compatibilità del progetto per il rischio sanitario legato a potenziali effetti cancerogeni legati al traffico indotto.

Alla luce della richiesta di integrazioni pervenuta da ATS, il Proponente ha trasmesso una nota integrativa (nota del 26/06/2023) da cui emerge quanto segue.

È stato considerato un periodo temporale più ampio rispetto agli iniziali anni 2020-2021 per l'elaborazione del modello climatico comprendendo anche gli anni 2019 e 2022.

In particolare in merito alle concentrazioni di fondo degli inquinanti di interesse, si è provveduto a confrontare i dati messi a disposizione da ARPA Lombardia per l'ultimo anno disponibile (2022) con quelli utilizzati all'interno del documento "Valutazione del Rischio Sanitario" e riferiti al 2020, per i parametri PM10, PM2.5, NO² e CO.

Limitatamente al parametro benzene, tenuto conto dell'assenza di misure dirette eseguite presso il sito in esame, a puro titolo di raffronto si è fatto riferimento alla campagna di misura con centralina mobile eseguita da ARPA Lombardia presso viale Libertà in comune di Monza.

1. in relazione alle concentrazioni medie annue è emerso:

a. incremento delle concentrazioni di PM10 nel 2022 rispetto al 2020, che risultano comunque inferiori al valore limite annuo anche considerando il contributo del progetto;

b. sostanziale sovrapposibilità fra i dati relativi al 2020 ed al 2022 per i parametri PM2.5 e NO², con lieve riduzione delle concentrazioni di fondo di entrambi gli inquinanti;

c. sostanziale sovrapposibilità fra i dati relativi al 2017/2018 e 2019 per il parametro benzene, con lieve riduzione delle concentrazioni del parametro;

2. in relazione al valore limite giornaliero per il parametro PM10 si osserva la sostanziale sovrapposibilità del numero di superi annui del valore limite giornaliero, in lieve riduzione nel 2022 rispetto al 2020;

3. in relazione al valore limite orario per il parametro NO² non si osserva alcun supero del valore limite, né per il 2020 né per il 2022;

4. in relazione alle concentrazioni massime giornaliere della media mobile su otto ore per il parametro CO si osserva un lieve incremento della concentrazione massima annua del 2022 rispetto a quella del 2020, per quanto sensibilmente inferiore al valore limite previsto dal D.lgs. 155/2010 anche considerando la ricaduta massima restituita dal modello.

ATS con parere prot n. 102326 del 25/09/2023 (agli atti provinciali prot. n. 41718 del 25/09/2023) ha evidenziato che in relazione all'aspetto salute pubblica la tematica è stata sufficientemente argomentata e pertanto ha espresso parere favorevole.

Preso atto delle misure previste, l'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente atmosfera e salute pubblica.

5.2 Rumore e vibrazioni

Relativamente alla componente ambientale rumore, la documentazione è accompagnata da un documento di analisi acustica preliminare (Rev. 2 del luglio 2022) integrato con la nota del 16/6/2023.

Nella *fase di cantiere* è previsto un impatto derivante dalle seguenti attività:

- demolizioni con macchine operatrici guidate da personale esperto (non è previsto utilizzo di esplosivi);
- scavi e movimenti terra;
- produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi (non previsti per il cantiere in esame)
- realizzazione di fondazione speciali (non previsti nel caso in esame)

L'impatto acustico potrà essere contenuto attraverso le seguenti misure organizzative e tecniche:

- deroga ai limiti acustici stabiliti dalla zonizzazione acustica;
- individuazione di idonei orari in cui eseguire le operazioni maggiormente pericolose, evitando tendenzialmente gli orari notturni;
- creazione di terrapieni o di barriere temporanee in corrispondenza dei ricettori maggiormente suscettibili di essere interessati dal disturbo delle emissioni rumorose;
- organizzazione delle operazioni lavorative in modo da evitare la contemporaneità d'utilizzo di diversi macchinari particolarmente rumorosi.

Si evidenzia inoltre che:

- i potenziali ricettori residenziali sono posizionati a distanze considerevoli, tali da garantire una sufficiente attenuazione delle emissioni sonore entro valori più che accettabili, se non addirittura insignificanti;
- in direzione sud e est, il futuro cantiere sarà schermato da costruzioni esistenti che determineranno la limitazione del rumore nella sua propagazione verso ricettori presenti in quelle direzioni.

Per la componente vibrazioni, non sono previsti impatti derivanti dall'attività di demolizione tali da generare effetti su edifici presenti nell'intorno (comunque ubicati a distanze elevate da area intervento) e le caratteristiche dei terreni sono tali da non provocare formazioni di cedimenti differenziali.

Per la *fase di esercizio*, allo scopo di valutare il contributo acustico dato dal nuovo polo logistico sono state considerate le seguenti sorgenti sonore:

- rumorosità propria dell'attività;
- rumorosità prodotta dagli impianti meccanici a servizio dell'edificio e posti in copertura dello stesso in apposito locale chiuso;
- rumorosità prodotta dal traffico veicolare indotto dall'attività;
- rumorosità prodotta dalla realizzazione di aree a parcheggi.

I ricettori sono stati individuati tutti in comune di Arosio, come localizzati nella figura sotto. Per R6 e R7 (localizzati sulla SP 41) si applicano anche i limiti del DPR 142/04 (traffico veicolare).

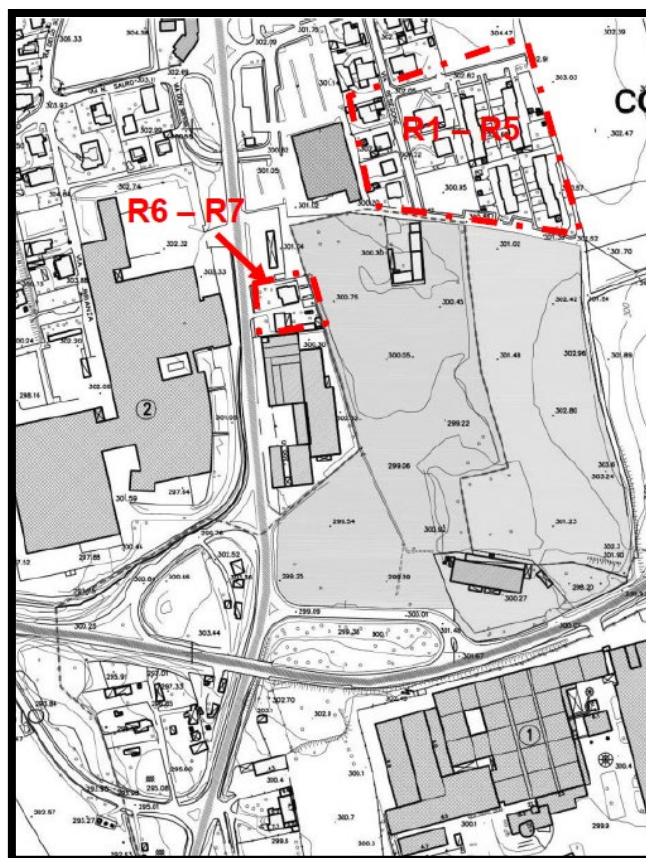


Figura 4: Localizzazione ricettori

Allo scopo di caratterizzare dal punto di vista acustico la zona (AO), sono stati effettuati dei rilievi fonometrici sia in periodo diurno sia in periodo notturno, nelle postazioni di misura P1, P2 individuate nella seguente figura.



Figura 5: localizzazione punti di misura

La modellazione effettuata con il software previsionale SoundPlan 8.2 è stata eseguita considerando la situazione futura che si andrà realizzando a seguito della realizzazione dell'edificio produttivo con valutazione quali:

- parcheggio a servizio del comparto;
- posizionamento dei macchinari a servizio della struttura produttiva e logistica;
- traffico indotto;
- formazione di corsia per il carico e lo scarico;
- rumorosità propria dell'attività.

Sono state individuate le principali e più significative fonti di rumore della struttura in progetto:

- traffico veicolare di mezzi pesanti da e per il polo in progetto;
- traffico veicolare di mezzi pesanti all'interno del perimetro dell'area di intervento;
- impianti a servizio del comparto posti in copertura;
- traffico di autoveicoli da e per il polo in progetto;
- immissione sonora dovuta alle operazioni di carico e scarico dei mezzi dalle baie di carico.

Con la valutazione previsionale acustica (rev. 29/06/2023) sono state individuate le posizioni di massima dei macchinari impiantistici, fissando in via cautelativa i livelli massimi delle specifiche fonti di rumore e tenendo conto dei Piani di zonizzazione acustica dei due Comuni di Arosio e di Giussano e dei benefici effetti di abbattimento mediante i rilevati artificiali previsti in progetto sul perimetro dell'insediamento verso il contesto residenziale urbanistico (Via Lambro).

Gli approfondimenti richiesti hanno riguardato principalmente le sorgenti sonore collocate sul tetto del futuro edificio industriale, rappresentate da impianti tecnologici a servizio dell'attività produttiva e di logistica.

Le valutazioni hanno evidenziato la necessità di installare opportuni presidi di contenimento sulle sorgenti maggiormente rumorose al fine di contenere la rumorosità entro i limiti legislativi.

La soluzione proposta per la riduzione del livello di pressione sonora al ricevitore è quella dell'interposizione sul percorso delle onde sonore di un ostacolo alla propagazione, rappresentato da una barriera fonoassorbente posizionata presso gli impianti maggiormente rumorosi presenti in copertura al futuro edificio produttivo, in particolare presso le sorgenti sonore S1 (UTA PASTICCERIA), S3 (UTA GASTRONOMIA) e S5 (GRUPPO DI REFRIGERAZIONE).

Inoltre allo scopo di limitare le immissioni sonore dovute al transito veicolare le strade interne al comparto saranno realizzate con asfalto fonoassorbente.

Preso atto delle misure previste, l'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente rumore e vibrazioni.

5.3 Paesaggio

Con riferimento alla componente ambientale paesaggio, lo SPA contiene uno specifico paragrafo relativo agli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera da cui emerge quanto segue.

- Non si segnala la presenza di elementi di particolare pregio architettonico o storico nell'intorno che possano essere compromessi, nel loro significato, dalla realizzazione degli interventi di progetto e non si riscontra nelle costruzioni esistenti in zona una tipologia caratteristica.
- Il fronte est, adiacente al Parco della Valle del Lambro presenta una certa peculiarità paesaggistica.

- È stato redatto uno studio agronomico del progetto del verde di mitigazione, completo della planimetria generale e della planimetria tecnica con il dettaglio del sesto di impianto, per la fascia a filtro ambientale a nord ed est verso il confine del Parco;
- La fascia di mitigazione boscata sul lato est del compendio verrà eseguita in corrispondenza del gradino morfologico esistente tra il compendio di progetto e le zone di pertinenza del Parco della Valle del Lambro: questo contribuirà a mitigare in modo significativo, se non ad annullare, la vista dei volumi che costituiranno l'insediamento, dal momento che la loro percezione da est verrà sostanzialmente annullata dalla presenza di alberature di alto fusto impiantate su quote più elevate rispetto a quelle poste a est all'interno del perimetro del parco.
- Sulla base di specifiche valutazioni relative agli aspetti costitutivi del settore geomorfologico e naturalistico ed antropico, risulta che quanto in esame non comporta impatti apprezzabili né sugli elementi costitutivi del paesaggio, né sulla sua percezione dalle visuali significative, né detrazione di elementi naturalistici.

Con riferimento alla potenziale interferenza con la "Rotonda di Inverigo" evidenziata dal Parco Regionale Valle Lambro, il proponente ha consegnato specifiche integrazioni ed in particolare la documentazione grafica (tav. 17 del 30/06/2023) con la descrizione del rapporto tra l'intervento proposto e la tutela della visuale sensibile del panorama del suddetto bene. L'approfondimento ha consentito di evidenziare che sotto il profilo paesistico non sussistono interferenze significative per la tutela della visuale sensibile del panorama della Rotonda di Inverigo.

Le simulazioni 3D e gli inserimenti ambientali (tav. 15 bis e 16 del 30/06/2023) consegnate hanno permesso di confermare la sostenibilità del progetto in relazione alla componente paesaggistica.

Si specifica che è tutt'ora in corso il procedimento per l'ottenimento di nuova autorizzazione ex D.lgs. 42/2004 e s.m.i., atteso che l'autorizzazione paesaggistica n° 314 del 23/06/2017 rilasciata dalla scrivente Provincia è scaduta e si riferiva a un intervento diverso sotto il profilo edilizio, fermo restando che il bosco è già stato trasformato e che le misure di compensazione diretta sono state attuate e collaudate (rif. paragrafo 3.2).

Nell'ambito di tale procedimento il progetto è stato valutato il 18 luglio 2023 dalla commissione paesaggio della Provincia di Como con parere positivo e indicazione di implementare la fascia a verde posta nella zona a nord – est del comparto (verso l'edificato e il Parco Regionale) sino al margine sud dell'ambito libero da edificazione.

Preso atto delle misure previste, l'impatto generato dal progetto, seppure significativo in considerazione dei volumi proposti e delle relative altezze, può essere ritenuto sostenibile sulla componente paesaggio. Si suggerisce, in coerenza a quanto richiesto nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della nuova autorizzazione paesaggistica, di implementare la fascia a verde posta nella zona a nord – est del comparto (verso l'edificato e il Parco Regionale) sino al margine sud dell'ambito libero da edificazione.

5.4 Flora, vegetazione, fauna e biodiversità

Con riferimento alle componenti in oggetto si evidenzia che lo SPA riporta la descrizione e caratterizzazione dell'area di progetto; non emerge una particolare significatività faunistica e vegetazionale di tale area.

Le ripercussioni determinate dal traffico potranno essere minimizzate dalla realizzazione delle fasce

di mitigazione e di nuovi microhabitat utili allo stanziamento della fauna selvatica.

Dalla compilazione della check list di cui alla D.g.r. 12 settembre 2016 - n. X/5565 (Approvazione delle «Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale») è emerso quanto segue.

- Nell'area di studio non sono presenti specie "rare" o "rarissime", né vegetali né animali; dal punto di vista della vegetazione, sono presenti filari interpoderali in cui sono presenti essenze arbustive alquanto comuni, che verranno compensate all'interno delle aree verdi che saranno presenti a contorno dell'insediamento logistico.
- Nell'area di studio non sono presenti specie vegetali elencate nelle liste di protezione (repertorio CNR 1979, Convenzione di Berna 1979, Libro Rosso 1992).
- Non vi sono habitat di interesse comunitario presenti nell'area di studio (individuati ai sensi della direttiva CEE 92/43 e successive modifiche ed integrazioni).
- Non è prevista, in seguito alla realizzazione del progetto, l'interruzione di corridoi primari o secondari indicati dalle reti ecologici individuate; l'urbanizzazione dei territori comunali in esame, peraltro, ha da tempo interrotto, qualsiasi corridoio ecologico potenziale nelle varie direzioni percepibili dal centro dell'area di progetto.
- È possibile affermare che la realizzazione del nuovo insediamento logistico non causerà impatti significativi sulla componente biodiversità.

L'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulle componenti flora, vegetazione, fauna e biodiversità.

5.5 Ambiente idrico

Dalla documentazione presentata, comprensiva della Relazione di invarianza idraulica, si evince quanto segue.

Per *la fase di cantiere*, non sono previsti scarichi di inquinanti in acque superficiali o pericoli di inquinamento della falda.

Lo SPA contiene le seguenti misure efficaci a contenere gli impatti generati da incidenti derivanti dall'utilizzo di macchine e automezzi di cantiere (sversamento di oli/carburanti):

- in fase di organizzazione del cantiere, sarà predisposta una particolare area, impermeabilizzata, per lo stoccaggio di eventuali prodotti inquinanti, quali carburanti o oli lubrificanti utili per il funzionamento dei mezzi operatori, il loro rifornimento o manutenzione.
- i mezzi d'opera saranno attrezzati con sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti; nel caso questi ultimi si dovessero comunque verificare, con sostanze al suolo, saranno attivate tutte le procedure di bonifica, con l'asportazione del materiale contaminato e il suo conferimento a trasportatori e smaltitori autorizzati.

Viene evidenziata anche la possibilità di intorbidimento della falda in caso di intercettazione temporanea durante gli scavi ma l'impatto sarebbe ridotto, temporaneo e reversibile.

Per *la fase di esercizio*, nello SPA viene evidenziato quanto segue:

- non sono previsti prelievi di acque sotterranee per le attività che saranno insediate: la rete di adduzione sarà unica per i reparti produttivi e per i bagni e gli spogliatoi e sarà realizzata una linea dedicata per la rete antiincendio.
- saranno prodotte le seguenti tipologie di scarichi idrici:

- acque reflue domestiche derivanti dal metabolismo umano e assimilabili alle domestiche (per preparazione alimenti) che verranno convogliate in fognatura;
- acque reflue meteoriche, derivanti dallo scolo dei piazzali e delle coperture dell'insediamento produttivo, che verranno convogliate nel collettore esistente in Comune di Arosio a lato di Via Lambro di recente realizzazione e dimensionato per i bisogni pregressi e conseguenti al nuovo insediamento produttivo/logistico. A monte dello scarico in fognatura è prevista la realizzazione di un vaso di laminazione di 4.500 m³.

Con riferimento ai reflui costituiti dai lavaggi dei diversi reparti produttivi, si evidenzia che gli stessi sono riconducibili a reflui di tipo industriale. Per quanto riguarda le condense delle caldaie e delle torri evaporative, queste dovranno essere convogliate nella rete delle acque reflue industriali, unitamente a tutte le altre tipologie di condense (celle frigo / impianti di condizionamento).

In considerazione del fatto che l'area di deposito rifiuti sarà coperta e confinata (rif. paragrafo 5.6) e che non sono presenti sostanze e/rifiuti pericolosi, si ritiene escluso l'assoggettamento al Regolamento Regionale n. 4/2006 (acque di prima pioggia).

Preliminarmente all'esercizio dell'attività, l'azienda dovrà acquisire autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013. In fase di richiesta dei necessari titoli abilitativi ambientali, si dà atto che occorreranno informazioni circa le portate e le concentrazioni delle acque reflue industriali, in particolare sui parametri rappresentativi dello scarico e sarà valutata la necessità di un pretrattamento. Nel progetto preliminare è opportuno prevedere già queste fasi con le relative vasche che potranno essere attivate in tempi successivi e valutare anche la componente odori.

L'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente ambiente idrico.

5.6 Rifiuti

Con riferimento alla componente ambientale rifiuti, nello SPA viene evidenziato che non è prevista la produzione di rifiuti particolarmente impattanti, quanto di rifiuti assimilabili agli urbani prevalentemente rappresentati da imballaggi e dagli olii esausti, da gestire attraverso gli appositi canali e circuiti previsti dalla normativa vigente. L'area di deposito rifiuti destinata alla pressa per il polistirolo e al deposito dell'olio esausto (in bidoni chiusi) sarà coperta e confinata.

L'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente rifiuti.

5.7 Suolo/sottosuolo

Con riferimento alla componente ambientale suolo/sottosuolo, nello SPA viene evidenziato quanto segue.

- Gli impatti su assetto geomorfologico sono limitati in quanto il contesto è antropizzato e privo di elementi geomorfologici di rilievo.
- Il consumo di materie prime è limitato perché viene previsto il riutilizzo dei materiali di scavo per reinterri e lo stato superficiale di coltivo sarà separato e riutilizzato nell'ambito della creazione delle zone a verde. Tale accorgimento permetterà di ottimizzare il bilancio dei materiali riducendo la necessità di provvedere ad approvvigionamenti esterni.
- Viene previsto scavo di 6.000 m³. Per la caratterizzazione dei terreni, appare opportuno che, ai fini delle procedure di campionamento, della caratterizzazione chimico fisica e dell'accertamento

delle caratteristiche di qualità ambientale, si applichino le medesime procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 per i grandi cantieri in VIA/AIA, in coerenza a quanto indicato nelle linee guida S.N.P.A. per i cantieri di grandi dimensioni.

L'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente suolo e sottosuolo.

5.8 Viabilità

In *fase di cantiere* non si prevede impatto sulla viabilità perché i mezzi non graviteranno su ambiti urbani e viabilità locale.

In *fase di esercizio*, le analisi contenute nello “studio viabilistico” hanno dimostrato che l'intervento in esame risulta compatibile con l'offerta infrastrutturale proposta: tutti gli archi stradali manterranno ampie riserve di capacità e le intersezioni, sia sui singoli rami che nel funzionamento complessivo, conservano ottimi livelli di servizio gestendo opportunamente il traffico indotto dalle nuove funzioni.

Alla luce della richiesta di integrazioni di ATS e della Provincia di Monza e Brianza, il Proponente ha prodotto un approfondimento (giugno 2023) che contiene l'analisi dettagliata dei flussi di traffico suddivisi per fasce orarie.

Sulla base di tale analisi è stato verificato che anche in termini di distribuzione del traffico durante un giorno ferialo l'andamento dei flussi veicolari riscontrato nell'ottobre 2020, periodo in cui sono stati effettuati i rilievi di traffico, è analogo a quello osservato prima della pandemia ossia nei mesi di gennaio e febbraio 2020. Ciò posto, è stato possibile affermare che i rilievi effettuati nell'ottobre 2020 non sembrano essere effetti da distorsioni conseguenti alla pandemia e quindi sono rappresentativi del normale traffico circolante sulla rete all'interno dell'area di studio, dimostrando pertanto la compatibilità dell'intervento.

L'impatto generato dal progetto non risulta significativo sulla componente viabilità.

6. MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI

La documentazione contiene un progetto di **mitigazione** (aggiornamento del 27/06/2023) che riporta una descrizione dettagliata delle aree a progetto, distinte in 3 fasce, con specifica indicazione delle specie arboree e arbustive previste.

Area A FASCIA VERDE NORD EST CON FUNZIONE DI FILTRO AMBIENTALE

L'area a nord ed est verrà progettata come una fascia verde multispecifica con essenze autoctone con funzione di filtro ambientale. Quest'area avrà una superficie di 6.657 mq e una larghezza variabile compresa tra gli 11,00 e i 21,00 metri. Per tale fascia si prevederà un piano di manutenzione e cura della vegetazione esistente.

Si richiama la raccomandazione indicata al paragrafo 5.3 relativa all'implementazione della fascia verde nord est.

AREA B – AIUOLE LATO SUD E RELATIVO PARCHEGGIO

Le aiuole presenti nell'area sud vedranno la messa a dimora di alberi la cui funzione primaria è quella termo-regolatrice. Questa fascia avrà anche la funzione di mitigazione l'edificato con la S.P. 102.

AREA C – AREA A VERDE LUNGO IL TRATTO DI CANALE A CIELO APERTO

L'area C sorge a ridosso del reticolo idrografico con vincolo ai sensi del RD 523/1904.

All'interno di questa fascia verde verrà realizzato del verde specifico con funzione ecologica come fioriture utili agli insetti pronubi, piccole bacche edibili dall'avifauna e da mammiferi, ecc.

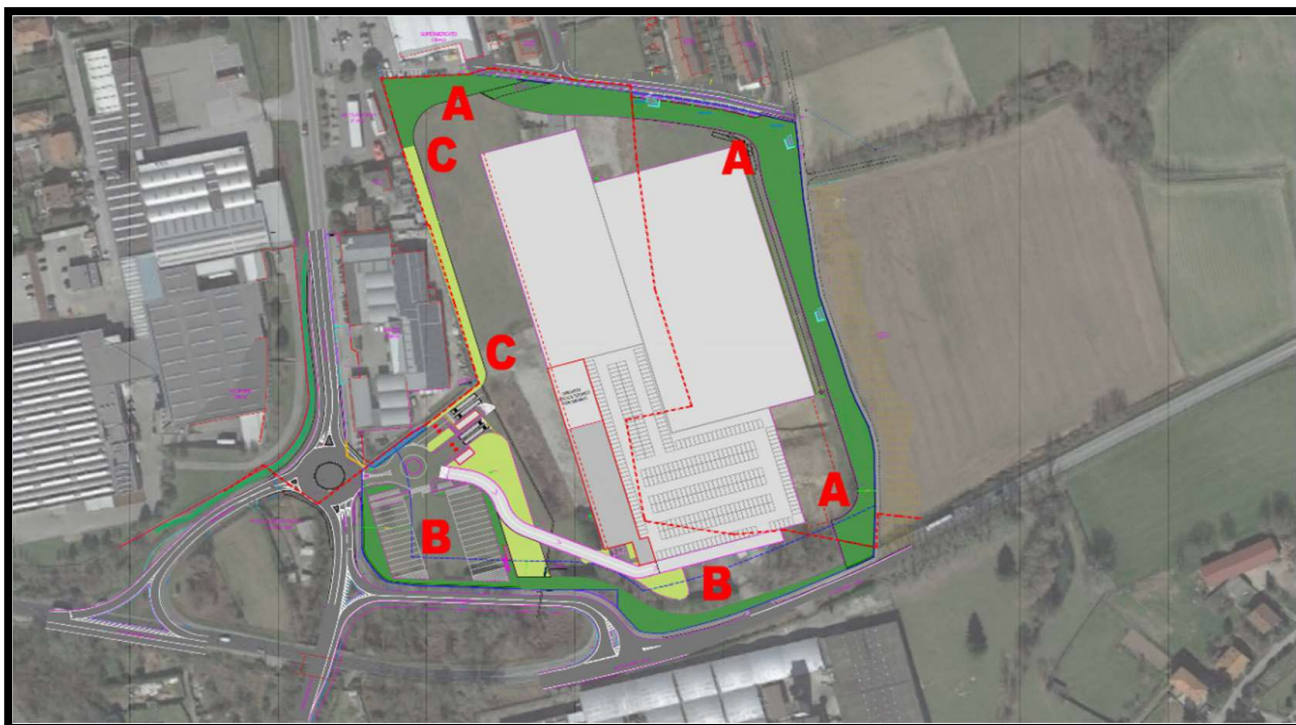


Figura 6: Suddivisione delle macro-aree del progetto di mitigazione del verde

Il Parco Regionale Valle Lambro, nel parere finale espresso (prot. n. 5067 del 4/08/2023) ha evidenziato che:

- il verde “filtro ambientale” da realizzare a confine con il Parco nel suo complesso è ben strutturato, rilevando peraltro di non mettere a dimora la specie Rosa canina;
- deve essere garantita una manutenzione del verde per un periodo non inferiore a 5 anni.

In relazione al progetto di mitigazione proposto, si suggerisce di escludere la Rosa canina dalle specie previste da mettere a dimora e di garantire una manutenzione del verde per un periodo non inferiore a 5 anni.

Con riferimento al progetto di **compensazione** forestale approvato con D.d.s. n° 1 del 02/01/2018 di Regione Lombardia (UTR insubria) nell’ambito del procedimento di autorizzazione alla trasformazione del bosco, il Proponente dovrà verificare con il suddetto Ente la necessità di richiedere la voltura, la variante e l’eventuale proroga dell’autorizzazione in essere.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Relativamente al PMA, con le integrazioni (prot. 30188 del 6/07/2023) il Proponente ha consegnato una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (giugno 2023) che prevede un monitoraggio della componente atmosfera e rumore nei seguenti punti:

- a) insediamenti residenziali a nord;
- b) insediamenti residenziali a ovest.

Si riportano di seguito i monitoraggi previsti in fase AO e PO nei punti individuati.

Denominazione Punto	Coordinate sistema WGS 84	Denominazione Luogo	Operazioni di monitoraggio previste	Frequenza
a – Insedimenti residenziali nord	517.029,908 5.062.716,496 Meters	Punto di monitoraggio ambientale previsto in prossimità dell'insediamento logistico Punto bersaglio sensibile per la valutazione della qualità dell'aria e per la modifica del clima acustico conseguente all'attivazione dell'attività prevista dal progetto	A.1 (aria)	n. 1 campagne di monitoraggio della durata di 7 gg
			A.2 (rumore)	n. 1 rilevazione fonometrica di durata giornaliera
			P.1 (aria)	n. 2 campagne di monitoraggio della durata di 7 gg. Da effettuarsi dopo 2 mesi e dopo 4 mesi dall'entrata a regime dell'attività. Contestuale valutazione della presenza di odori molesti, con eventuale intervista ai residenti
			P.2 (rumore)	n. 2 rilevazioni fonometriche di durata giornaliera con insediamento a regime. Da effettuarsi dopo 2 mesi e dopo 4 mesi dall'entrata a regime dell'attività

Denominazione Punto	Coordinate sistema WGS 84	Denominazione Luogo	Operazioni di monitoraggio previste	Frequenza
b – Insedimenti residenziali ovest	516.855,283 5.062.637,915 Meters	Punto di monitoraggio ambientale previsto in prossimità dell'insediamento logistico Punto bersaglio sensibile per la valutazione della qualità dell'aria e per la modifica del clima acustico conseguente all'attivazione dell'attività prevista dal progetto	A.1 (aria)	n. 1 campagne di monitoraggio della durata di 7 gg
			A.2 (rumore)	n. 1 rilevazione fonometrica di durata giornaliera
			P.1 (aria)	n. 2 campagne di monitoraggio della durata di 7 gg. Da effettuarsi dopo 2 mesi e dopo 4 mesi dall'entrata a regime dell'attività. Contestuale valutazione della presenza di odori molesti, con eventuale intervista ai residenti
			P.2 (rumore)	n. 2 rilevazioni fonometriche di durata giornaliera con insediamento a regime. Da effettuarsi dopo 2 mesi e dopo 4 mesi dall'entrata a regime dell'attività

Per la componente rumore, viene prevista la misura del livello di pressione sonora equivalente.

Viene indicata la seguente frequenza:

- per la componente aria, in entrambe le postazioni n. 1 monitoraggio AO e n. 2 monitoraggi PO (dopo 2 e 4 mesi);
- per la componente rumore, in entrambe le postazioni n. 1 monitoraggio AO e n. 2 monitoraggi PO (dopo 2 e 4 mesi).

Sono previsti controlli anche in fase di cantiere (seppur non specificati nella tabella).

I risultati di ogni singola compagna di monitoraggio saranno trasmessi alla Provincia al termine della singola compagna.

Al termine della fase AO e CO sarà inviata una relazione di sintesi e commento dei risultati delle compagne effettuate.

Si ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto sia correttamente definito.

8. PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

8.1 Osservazioni pervenute in sede di verifica di assoggettabilità a VIA

In ordine alla documentazione depositata e durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

8.2 Pareri degli Enti territoriali

Risultano pervenute i seguenti pareri degli Enti Territoriali:

- Parco Regionale Valle Lambro, nota prot. n. 5067 del 4/08/2023, in atti provinciali prot. n° 35359 del 4/08/2023 (parere positivo);
- Provincia di Monza e Brianza nota prot. n. 38800 del 10/08/2023, in atti provinciali prot. n° 36091 del 10/08/2023 (parere positivo);
- ATS Insubria nota prot. n. 102326 del 25/09/2023 (in atti provinciali prot. n° 41718 del 25/9/2023).

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTA DI DETERMINAZIONE

9.1 Considerazioni conclusive

Lo studio preliminare ambientale è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 19 del d.lgs. 152/2006; risultano analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto ed individuati gli impatti e le azioni fondamentali per la loro mitigazione.

Nel complesso non si riscontrano impatti negativi e significativi sull'ambiente legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che il Proponente rispetti **tutte le indicazioni relative al Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al paragrafo 7 della presente relazione istruttorio e gli accorgimenti, le misure organizzative e le mitigazioni ambientali proposte e di seguito richiamati.**

a. Atmosfera e salute pubblica

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* e connesso al sollevamento delle polveri generate dall'attività di scavo e dalla movimentazione della terra sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- i cumuli di materiale inerte, eventualmente presenti, dovranno essere protetti dal vento tramite teli o barriere;
- la viabilità interna non pavimentata sarà periodicamente umidificata, soprattutto nei periodi non piovosi.

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* e connesso alla movimentazione dei mezzi di cantiere sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- i mezzi di trasporto dovranno essere preferibilmente nuovi e sottoposti a continua manutenzione;
- tutti i mezzi, prima di immettersi nella viabilità ordinaria, dovranno essere sottoposti alla pulizia ad umido degli pneumatici e delle parti sporche;
- i mezzi di cantiere destinati alla movimentazione dei materiali dovranno essere coperti con teli adeguati aventi caratteristiche di resistenza allo strappo e di impermeabilità;
- al fine di evitare il sollevamento delle polveri, i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati giornalmente nell'apposita platea di lavaggio;
- i mezzi di cantiere dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento del particolato a valle del motore, di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.

b. Rumore e vibrazioni

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere* sono previste le seguenti misure:

- individuazione di idonei orari in cui eseguire le operazioni maggiormente pericolose, evitando tendenzialmente gli orari notturni;
- creazione di terrapieni o di barriere temporanee in corrispondenza dei ricettori maggiormente suscettibili di essere interessati dal disturbo delle emissioni rumorose;
- organizzazione delle operazioni lavorative in modo da evitare la contemporaneità d'utilizzo di diversi macchinari particolarmente rumorosi.

Per l'impatto previsto in *fase di esercizio* sono previste le seguenti misure:

- per la riduzione del livello di pressione sonora al ricevitore è proposta di posizionare una barriera fonoassorbente presso gli impianti maggiormente rumorosi presenti in copertura al futuro edificio produttivo, in particolare presso le sorgenti sonore S1 (UTA PASTICCERIA), S3 (UTA GASTRONOMIA) e S5 (GRUPPO DI REFRIGERAZIONE);
- allo scopo di limitare le immissioni sonore dovute al transito veicolare le strade interne al comparto saranno realizzate con asfalto fonoassorbente.

c. Ambiente idrico

Per l'impatto previsto in *fase di cantiere*, sono previste le seguenti misure:

- in fase di organizzazione del cantiere, sarà predisposta una particolare area, impermeabilizzata, per lo stoccaggio di eventuali prodotti inquinanti, quali carburanti o oli lubrificanti utili per il funzionamento dei mezzi operatori, il loro rifornimento o manutenzione.
- i mezzi d'opera saranno attrezzati con sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti; nel caso questi ultimi si dovessero comunque verificare, con sostanze al suolo, saranno attivate tutte le procedure di bonifica, con l'asportazione del materiale contaminato e il suo conferimento a trasportatori e smaltitori autorizzati.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi del quadro ambientale (rif. paragrafo 5) e del progetto di mitigazione (rif. paragrafo 6), si raccomanda inoltre quanto segue:

d. Paesaggio:

Si suggerisce, in coerenza a quanto richiesto nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della nuova autorizzazione paesaggistica, di implementare la fascia a verde posta nella zona a nord – est del comparto (verso l'edificato e il Parco Regionale) sino al margine sud dell'ambito libero da edificazione.

e. Progetto di mitigazione

Si suggerisce di escludere la *Rosa canina* dall'elenco delle specie previste da mettere a dimora e di garantire una manutenzione del verde per un periodo non inferiore a 5 anni.

9.2 Proposta di determinazione di non assoggettabilità alla V.I.A.

Per quanto sopra esposto, tenuto conto degli accorgimenti, delle misure organizzative, delle mitigazioni ambientali indicate nello studio preliminare ed elencate al paragrafo 9.1, nonché tutte le indicazioni relative al Piano di Monitoraggio Ambientale descritto al paragrafo 7, si propone di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di "Insediamento produttivo per centro produzione del fresco con inserita funzione Logistica" nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Proponente.

IL REFERENTE ISTRUTTORIO UFFICIO VALUTAZIONI AMBIENTALI - dott.ssa Adriana Paolillo